# Confindustria chiede regole

*Nel confronto fra imprenditori e candidati polemiche sul cemento selvaggio*

di MARIA F. FORTUNATO

CONFINDUSTRIA al futuro sindaco di Cosenza chiede regole e controlli «perché - spiega presidente dell'Ance Natale Mazzuca - c'è chi sarebbe capace di costruire anche in una "grasta"». Chiede tempi certi per i pagamenti perché le imprese «sono in sofferenza». Chiede, ancora, continuità amministrativa per i progetti avviati. Ma al futuro sindaco, e ora quindi ai 7 candidati in lizza per guidare Palazzo dei Bruzi, Confindustria, con il suo presidente Renato Pastore, ha proposto anche una serie di idee per l'area urbana. Un capitolo è dedicato alla rigenerazione urbana, soprattutto dei quartieri popolari «che sono stati interessati solo marginalmente - fa notare Mazzuca - da interventi di ammodernamento». Quindi nuovi piani di riqualificazione, sull'esempio dei contratti di quartiere, con l'utilizzo di materiali ecocompatibili, interventi di abbellimento del patrimonio urbano, la dotazione di infrastrutture materiali come il wifi.

Tutte idee che i candidati a sindaco hanno condiviso. Il confronto li ha visti intervenire con tempi concordati, senza possibilità di botta e risposta. Il primo ad intervenire Salvatore Perugini, che su alcuni temi si è sentito stimolato anche come sindaco uscente. «Sulla continuità amministrativa, sfondate una porta aperta, con me è sempre stata praticata» sottolinea il sindaco. La sua ricetta è la «città unica» per ottimizzare risorse, per il centro storico «serve la volontà imprenditoriale perché per investirci servono almeno 60 milioni di euro e il Comune - dice Perugini - non li ha». Per Sergio Nucci «sui piani di recupero siamo tutti d'accordo, ma servono delle premialità», mentre la città ha bisogno di una interlocuzione autorevole con enti, Unical, Ferrovie. E Alessandra La Valle, che nel suo programma ha previsto tolleranza zero per il cemento, spiega che la sua è una provocazione rivolta soprattutto alla politica che non ha effettuato negli anni i controlli dovuti. Piuttosto vivace il momento dell'intervento del candidato dei grillini Ivan Pastore. «Ho degli amici che mi dicono che negli anni è stato consentito di tutto» esordisce, parlando di regole e controlli, e attirandosi la replica di Occhiuto che dalla prima fila lo invita allora a denunciare. Poi si rivolge a Confindustria, «che va avanti con i contributi statali», subito stoppato dal presidente Pastore: «Non è vero, riceviamo le quote dai nostri associati». Le proposte, comunque, «sono bellissime - concorda Ivan Pastore - ma bisogna vedere chi le porterà avanti». Nell'intervento di Enzo Paolini non mancano invece le frecciate ai suoi principali competitor. Il wifi? «Con mille euro ho fatto in un giorno quello che loro in cinque anni non hanno fatto». I pagamenti? Paolini ricorda che Occhiuto (Roberto) ha sostenuto la battaglia per l'esigibilità dei crediti verso gli enti pubblici contro il governo. «Qui poi l'Udc si allea con il Pdl. Quando le convenienze valgono più delle convinzioni...». Per la burocrazia, Paolini annuncia l'istituzione di uno sportello unico per le concessioni. Mario Occhiuto sposa in pieno il principio della sostenibilità e ricorda che nel suo programma ha inserito piani di riqualificazione dei quartieri popolari fin qui «monofunzionali». E poi qualche frecciata. «Io sono aperto al mondo dell'impresa. Del resto sono l'unico tra i candidati favorevole - dice - alla gestione privata dei servizi pubblici, dopo le esperienze dei recenti carrozzoni. Anche il candidato di Sel e Idv vuole la gestione pubblica». Salvatore Pichierri spiega la sua idea per il centro storico (requisizione degli immobili abbandonati e assegnazione a giovani coppie ed associazioni e sul piano della sostenibilità prevede uno sconto sugli oneri di urbanizzazione a vantaggio di opere sul risparmio energetico.